

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 22 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 280 del 21.07.09

Crisi nel settore edile. Programmato incontro col presidente dell'Urega

La crisi del settore edile all'esame di enti e istituzioni per individuare soluzioni e avviare un'azione forte per l'accelerazione di progetti e relative gare d'appalto. L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha riunito attorno ad un tavolo i rappresentanti delle diverse stazioni appaltanti della provincia per avere un quadro di riferimento sui progetti esecutivi che potrebbero sbloccarsi entro la fine dell'anno che potrebbero alleviare il periodo congiunturale di crisi denunciato dall'Ance. Secondo i dati forniti dalle varie stazioni appaltanti vi sono in itinere progetti per una ventina milioni di euro per molti dei quali si aspettano i relativi finanziamenti. Durante la riunione sono stati esaminati i dati forniti dagli enti interessati alle opere appaltabili entro l'anno ed è stato deciso di incontrare gli altri enti che hanno in itinere progetti per avere un quadro complessivo sul quale concentrare il massimo e decisivo impegno di tutti per lo sblocco del maggior numero possibile di appalti nell'interesse, del territorio (per le opere che dovranno essere realizzate) delle imprese e dei lavoratori. Così per essere estremamente concreti è stata immediatamente costituita una delegazione per incontrare il presidente della sezione di Ragusa dell'Urega, Oreste Iovino, per fare il punto sull'attività in atto e per verificare le possibilità di accelerare l'iter riguardante l'istruttoria delle pratiche di competenza.

I rappresentanti delle stazioni appaltanti hanno rilevato altresì le negative conseguenze delle lungaggini burocratiche che caratterizzano l'istruttoria delle pratiche, non solo per la parte riguardante gli appalti, ma anche per la definizione dei contratti per la pubblica amministrazione e le ditte aggiudicatarie. Anche per questo l'assessore Cavallo si è impegnato come Provincia Regionale di Ragusa a coordinare le azioni che si renderanno necessarie per il superamento delle difficoltà che sono state evidenziate nel corso della riunione..

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 281 del 21.07.09

OGGETTO: Aeroporto di Comiso: soddisfazione di Girolamo Carpentieri, si compie un altro passo in avanti.

Appresa la notizia che la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha esitato favorevolmente la proposta emendativa dell'On. Nino Minardo, che destina all'aeroporto di Comiso i fondi necessari all'attivazione di tutti i dispositivi interni di sicurezza (compresa la presenza dei vigili del fuoco), Girolamo Carpentieri, Vice Presidente della Provincia, esprime la sua più grande soddisfazione per il risultato conseguito dall'esponente del PDL.

“È un passo essenziale, dichiara Girolamo Carpentieri, ai fini dell'attivazione definitiva dello scalo aeroportuale di Comiso. Da Assessore al Turismo, ma soprattutto da cittadino ibleo, ritengo che l'aeroporto sia la chiave di volta per un lancio definitivo del nostro turismo e di tutta l'economia del nostro territorio.”

“Il passaggio compiuto ieri sera alla Camera, prosegue Carpentieri, è essenziale affinché Comiso sia dotato di tutte quelle dotazioni di sicurezza richieste, proprio ieri, dal presidente dell'ENAC Vito Riggio. Appena si otterrà l'autorizzazione dell'ENAV il nostro scalo aeroportuale potrà essere aperto al traffico. Le conseguenze positive, al momento, sono inimmaginabili, poiché non c'è al mondo comprensorio territoriale che non abbia ricevuto benessere dall'apertura di un aeroporto.”

“Giovedì prossimo, conclude Girolamo Carpentieri, incontrerò il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, per programmare l'apertura di un ufficio di informazione ed assistenza turistica all'interno dell'infrastruttura portuale”

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

22 luglio 2009, ore 10,30 (Ufficio Vice Presidente della Provincia)

Vice Presidente Girolamo Carpentieri e Assessore Giuseppe Cilia premiano giovani campionesse.

Domani mercoledì 22 luglio, alle ore 10,30, il Vice Presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri e Giuseppe Cilia, Assessore allo Sport, premieranno Asia Calabrese e Sofia Trovato, giovani campionesse nazionali di ginnastica artistica.

(ar)

LA CRISI EDILIZIA

L'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, ha convocato i soggetti interessati per decidere una linea d'azione comune

«Accelerare tutti gli appalti»

Il tavolo riunito alla Provincia ha programmato un incontro col presidente Urega

La crisi del settore edile all'esame di enti e istituzioni per individuare soluzioni e avviare un'azione forte per l'accelerazione di progetti e relative gare d'appalto. L'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha riunito attorno ad un tavolo, ieri mattina, i rappresentanti delle diverse stazioni appaltanti della provincia per avere un quadro di riferimento sui progetti esecutivi che potrebbero sbloccarsi entro la fine dell'anno, progetti che potrebbero alleviare il periodo congiunturale di crisi denunciato dall'Ance. Secondo i dati forniti dalle varie stazioni appaltanti vi sono in itinere progetti per una ventina milioni di euro per molti dei quali si aspettano i relativi finanziamenti. Durante la riunione sono stati esaminati i dati forniti dagli enti interessati alle opere appaltabili entro l'anno ed è stato deciso di incontrare gli altri enti che hanno in itinere progetti per avere un quadro complessivo sul quale concentrare il massimo e decisivo impegno di tutti per lo sblocco del maggior numero possibile di appalti nell'interesse, del territorio (per le opere che dovranno essere realizzate) delle imprese e dei lavoratori.

Così per essere estremamente concreti è stata immediatamente costituita una delegazione per incontrare il presidente della sezione di Ragusa dell'Urega, Oreste Iovino, per fare il punto sull'attività in atto e per verificare le possibilità di accelerare l'iter riguardante l'istruttoria delle pratiche di competenza. I rappresentanti delle stazioni appaltanti hanno rilevato altresì le negative conseguenze delle lungaggini burocratiche che caratterizzano l'istruttoria delle pratiche, non solo per la parte riguardante gli appalti, ma anche per la definizione dei contratti per la pubblica amministrazione e le ditte aggiudicatrici. Anche per questo l'assessore Cavallo si è impegnato come Provincia regionale di Ragusa a coordinare le azioni che si renderanno necessarie per il supe-

ramento delle difficoltà che sono state evidenziate nel corso della riunione.

Era stato il presidente dell'Ance, nei giorni scorsi, a denunciare con forza alcune problematiche relative all'operosità dell'Urega. «In un periodo come l'attuale caratterizzato dalla carenza di occasioni di lavoro - aveva detto, tra l'altro, Santo Cutrone - è assurdo, inconcepibile, ingiustificabile che l'Urega di Ragusa continui a dilatare i tempi prima dell'aggiudicazione definitiva degli appalti». «Anche e soprattutto perché - aveva proseguito Cutrone - l'Urega era stato istituito, oltre che per uniformare le procedure dei vari enti locali in materia di appalto, anche per velocizzarne i tempi. Ma alla lu-

ce di quanto registrato in queste ultime settimane, diciamo che gli obiettivi prefissati sono stati tutti mancati».

Il presidente Cutrone aveva fatto specifico riferimento a tutta una serie di lavori che risultano tuttora bloccati negli uffici dell'Urega di Ragusa. «L'ufficio si è preso la licenza di "bloccare" - aveva spiegato ancora Cutrone - ben tredici milioni di euro di lavori già pubblicati in Gazzetta ufficiale e che attendono di essere aggiudicati. Aggiudicazione che in effetti ha delle difficoltà a concretizzarsi considerato che la commissione si riunisce in media una volta alla settimana e verificando circa venti offerte alla volta. Eppure abbiamo l'esempio di un'ope-

ra da un milione di euro che, avente per stazione appaltante il Comune di Comiso, è stata aggiudicata, dopo l'apertura delle buste, nel giro di poco meno di quindici giorni (dalla data di apertura, il 17 giugno, alla data di aggiudicazione, 30 giugno). Volendo, quindi, i tempi di attesa potrebbero essere ridotti. Purtroppo, per tutte le altre grandi opere tuttora in transito all'Urega si assiste ad attese consistenti che non lasciano sperare alcunché di buono. Se si riuscissero a sbloccare le procedure entro luglio, già a settembre potremmo avere i cantieri operativi. Ma se l'andazzo continua ad essere tale, disperiamo che ciò possa accadere».

GIORGIO LIUZZO

Numeri preoccupanti

Tredici milioni di lavori sono in corso di aggiudicazione ma non vengono sbloccati. A questi dobbiamo aggiungere 10 milioni di lavori in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. E' quanto risulta all'Ance per quanto riguarda l'operatività dell'Urega. «Se non si procede con una certa celerità - affermano i vertici dell'Ance - rischiamo di far collassare il comparto, per motivi burocratici, oltre a creare serie difficoltà logistiche nelle aree in cui si interverrà».

PROVINCIA. Vertice per monitorare lo stato dei progetti: una ventina di milioni di euro «congelati»

Il settore edile in ginocchio «Gli appalti vanno sbloccati»

Il vertice presieduto dall'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha riunito attorno ad un tavolo i rappresentanti delle diverse stazioni appaltanti.

Gianni Nicita

●●● La crisi del settore edile ai «raggi» di enti ed organizzazioni di categoria. Un esame per individuare soluzioni e avviare un'azione forte per l'accelerazione di progetti e relative gare d'appalto si è svolto ieri a viale del Fante nel corso di un vertice presieduto dall'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, che ha riunito attorno ad un tavolo i rappresentanti delle diverse stazioni appaltanti della provincia per avere un quadro di riferimento sui progetti esecutivi che potrebbero sbloccarsi entro la fine dell'anno che potrebbero alleviare il periodo congiunturale di crisi denunciato dall'Ance. Secondo i dati forniti dalle varie stazioni appaltanti vi sono in itinere progetti per una ventina milioni di euro per molti dei quali si aspettano i relativi finanziamenti.



Da sinistra Enzo Cavallo, Salvatore Avola, Luca Gintili, Vittorio Schininà e Giuseppe Guglielmino

Durante la riunione sono stati esaminati i dati forniti dagli enti interessati alle opere appaltabili entro l'anno ed è stato deciso di incontrare gli altri enti che hanno in itinere progetti per avere un quadro complessivo sul quale concentrare il massimo e decisivo impegno di tutti per lo sblocco del maggior numero possibile di appalti nell'interesse, del territorio (per le opere che dovranno essere realizzate) delle imprese e dei

lavoratori. Così per essere estremamente concreti è stata immediatamente costituita una delegazione per incontrare il presidente della sezione di Ragusa dell'Urega, Oreste Iovino, per fare il punto sull'attività in atto e per verificare le possibilità di accelerare l'iter riguardante l'istruttoria delle pratiche di competenza. I rappresentanti delle stazioni appaltanti hanno rilevato altresì le negative conseguenze delle lungaggini bu-

rocratiche che caratterizzano l'istruttoria delle pratiche, non solo per la parte riguardante gli appalti, ma anche per la definizione dei contratti per la pubblica amministrazione e le ditte aggiudicatrici. Anche per questo l'assessore Cavallo si è impegnato come Provincia regionale a coordinare le azioni che si renderanno necessarie per il superamento delle difficoltà che sono state evidenziate nel corso della riunione. (G.N.)

Edilizia

Da sbloccare al più presto appalti per 20 milioni

Ammontano a circa 20 milioni di euro i progetti che potrebbero andare in appalto entro l'anno sul territorio ibleo. Lo ha reso noto l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, a seguito di un confronto con i rappresentanti delle stazioni appaltanti, accogliendo l'appello dell'Ance perché si accelerino gli appalti e si dia respiro al comparto edile.

L'incontro è servito anche a costituire una delegazione che incontrerà al più presto il presidente della sezione Urega di Ragusa, Oreste Iovino, per fare il punto sulle attività in essere e per verificare le possibilità di accelerare l'iter di istruttoria delle pratiche di competenza.

Gli esponenti delle stazioni appaltanti, in tale ambito, hanno evidenziato non solo le lungaggini burocratiche connesse all'istruttoria, ma anche quelle legate alla definizione dei contratti tra pubblica amministrazione e ditte aggiudicatrici. La Provincia si è impegnata, perciò, a coordinare iniziative utili per rimuovere tali ritardi. ◀ (g.a.)

LE REAZIONI

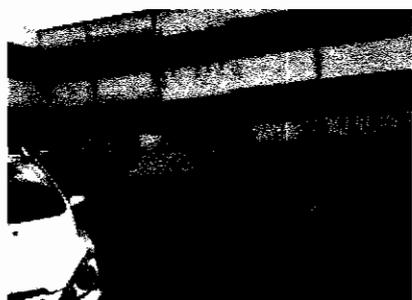
«Se il territorio sa essere unito vince sempre»

●●● **Commenti positivi. Unanimi e bi-partisan. Il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri parla di "passo essenziale per l'attivazione dell'aerostadio di Comiso. Domani incontrerò il sindaco per programmare l'apertura di un ufficio informazione e assistenza turistica nell'aeroporto". «Un territorio unito vince sempre - afferma il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti - l'approvazione dell'emendamento ne è la conferma». Anche il Pd ha sostenuto l'emendamento: «Aver assicurato a Comiso i fondi per la sicurezza fino al 2012 - afferma Marco Causi - rappresenta una garanzia». E il deputato regionale Pippo Digiacomo: «Adesso l'aeroporto parte davvero. Abbiamo smentito i seminatori di dubbi che hanno remato contro l'aeroporto, che sottigliezzavano sull'aeroporto "pubblico o privato", quelli che sostengono che i Vigili del Fuoco vanno pagati dalla società (So.A.Co.), quando invece anche questo sarà un servizio reso gratuitamente dallo Stato». (FC)**

L'assessore provinciale alla P.I. Giampiccolo tende la mano all'Itas di Scicli

Incontro su "Scuola e territorio"

L'assessore provinciale alla P.I. Giampiccolo tende la mano all'Itas di Scicli



Scicli - Progetti innovativi e borse di studio per dare slancio all'attività dell'Istituto tecnico agrario di Scicli. L'Itas rappresenta, in un territorio a forte vocazione agricola, una fonte di sapere, di apprendimento, fondamentale per chi vorrà diventare un esperto nel campo dell'agricoltura. Lunedì scorso l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Giampiccolo, accompagnato dal consigliere provinciale Bartolo Ficili, ha incontrato il dirigente scolastico della scuola, Sergio Carruba, per una prima presa di contatto tesa a sviluppare una politica di sostegno dell'attività scolastica da parte degli organismi istituzionali. <<La scuola è ormai parte attiva del territorio- ha detto il consigliere Ficili- e con esso si confronta anche su temi extra scolastici.

Le istituzioni hanno il dovere di individuare strategie mirate a dare forza specie a quegli istituti che assumo un ruolo importante nello sviluppo economico di un territorio. Durante l'incontro si è parlato di istituire borse di studio necessarie a qualificare ulteriormente la proposta dell'Itas. Ma è stato sulla necessità di coinvolgere società pubbliche e private per la realizzazione di impianti fotovoltaici e strutture serricole all'avanguardia che si è incentrato in particolare il confronto>>. Si è parlato anche di zootecnia, in evidenza il tentativo di coinvolgere l'associazione degli allevatori, attraverso la stipula di una convenzione mirata all'attivazione di sperimentazioni tra cui il miglioramento genetico delle razze. Altro argomento di discussione la possibilità di realizzare una sezione distaccata dell'Itas anche a Ragusa che si aggiungerebbe a quella già attiva a Vittoria. In questo modo si coinvolgerebbero più studenti dei vari comuni dell'area iblea. Un altro incontro tra l'assessore provinciale Giampiccolo, mostratosi disponibile a sostenere tutte le iniziative in favore dell'Itas, e d il dirigente scolastico Carruba è stato programmato per venerdì prossimo.

PORTO DI POZZALLO. Si infiamma la polemica sulle competenze e sul Piano regolatore

La stazione passeggeri, il sindaco: «Dalla Provincia critiche ingiuste»

«Occorre fare chiarezza e agire in tempi rapidi per un'opera indispensabile. La città non può pagare gli errori commessi da altri».

Rosanna Giudica
POZZALLO

●●● Occorre fare chiarezza in merito alla questione della stazione passeggeri all'interno del porto di Pozzallo, e agire in tempi rapidi per non perdere il finanziamento. A richiederla, questa volta, il primo cittadino pozzallese, Giuseppe Sulsenti. Una richiesta chiara, oltre le polemiche, per dotare la città, e dunque la sua struttura portuale, di un'opera indispensabile e attesa ormai da anni. Il no deciso dalla Regione alle richieste, avanzate sia dalla Provinciale Regionale di Ragusa che dal Comune di Pozzallo per il rilascio del permesso urbanistico, sarebbe incomprensibile per Sulsenti. La motivazione legata alla mancanza di un Piano Regolatore Portuale non reggerebbe visto che, come spiega il sindaco, la competenza sarebbe del Genio Civile Opere Marittime.

"Il Prg portuale - sottolinea Sulsenti - non c'entra nulla. La struttura che si vuole realizzare è un'opera amovibile e dunque la competenza passa al Genio Civile che l'ha certificata". E dal sindaco l'invito ad andare oltre le polemiche.



Una banchina al porto di Pozzallo FOTO ARCHIVIO

"Non ho capito i toni polemicizzati arrivati dalla Provincia - comunque occorre andare avanti per realizzare un'opera di straordinaria importanza, potevano agire in maniera diversa senza andare a cercare i responsabili. Non dobbiamo scordare che la richiesta risale al 1997 e che i finanziamenti andavano usati entro il 2007. Dei 3 milioni e 200 mila euro a disposizione ne restano solo un milione e 500 mila. Il resto pare che la Provincia li abbia persi visto che si ritiene che non c'è proroga. Ritengo che la Provincia sia in ritardo".

Una struttura richiesta da più

parti con un iter insabbiato, mentre sinora si è assistito solo a continui quanto poco improduttivi sopralluoghi al porto dei responsabili provinciali di turno. L'ultimo lo scorso anno. E così Sulsenti incalza. "Pozzallo non può pagare gli errori altrui. Ora che sia il pubblico o il privato a fare l'opera non importa, l'importante è che venga realizzata." E così, da oltre dieci anni, mentre i dati legati al transito passeggeri da e per Malta ogni anno presentano un trend al rialzo i fondi a disposizione si ridurrebbero in un rimpallo incomprensibile di competenze. (R6)

PROVINCIA. Carpentieri replica ad Arezzo

Guide per il treno barocco «L'onere è del Comune»

●●● Arriva puntuale la precisazione del vice presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, alle dichiarazioni dell'assessore alla Cultura del comune di Ragusa, Mimì Arezzo, secondo cui il servizio di guide turistiche per i viaggiatori del treno barocco lo avrebbe dovuto svolgere la Provincia. «L'iniziativa programmata a suo tempo dall'assessorato alla Cultura del Comune di Ragusa non ha tenuto conto del servizio delle guide turistiche per i viaggiatori che utilizzano il treno barocco, quindi in attesa che lo stesso Comune si attrezzasse per risolvere il problema, siamo venuti in soccorso accollandoci l'onere economico per le prime due settimane in modo da consentire al comune di Ragusa di predisporre il relativo intervento riparatore per questo servizio. Appa-

re del tutto evidente - dice Carpentieri - che non essendo stati coinvolti all'inizio del progetto, ma solo in corso d'opera, non ci è stata data la possibilità di programmare l'eventuale presenza con relativo onere finanziario delle guide turistiche. Malgrado tutto per le prime due domeniche di luglio abbiamo provveduto a risolvere in via del tutto eccezionale il problema e i miei uffici avevano avvisato l'assessorato alla Cultura del Comune di Ragusa dell'interruzione del servizio. Mi sorprendono le dichiarazioni rese dall'assessore Arezzo che se da un lato dichiara di non voler polemizzare con la Provincia, di fatto riversa sull'ente che rappresenta, le responsabilità dell'interruzione del servizio delle guide turistiche di cui si sarebbe dovuto occupare il Comune a priori». (L'GN)

MONTEROSSO ALMO

Finanziata zona artigianale Occhipinti soddisfatto

"Il finanziamento di quattro milioni di euro per la zona artigianale di Monterosso Almo rappresenta il successo dell'amministrazione comunale, ma anche dell'intero territorio provinciale che con l'accordo di programma quadro con i fondi ex Insicem ha inserito questa opera". Così il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che esprime soddisfazione per il successo ottenuto dal collega presidente del Consiglio, Salvatore Pagano, e dal sindaco Salvatore Sardo. "Se il progetto si è classificato al quarto posto su base regionale vuol dire che è meritevole di realizzazione e vuol dire anche che l'amministrazione con la consulenza della Cna provinciale ha operato bene".

MONTEROSSO

.....

Zona artigianale Una nota di Occhipinti

●●● «Il finanziamento di quattro milioni di euro per la zona artigianale di Monterosso Almo rappresenta il successo dell'amministrazione comunale, ma anche dell'intero territorio provinciale che con l'accordo di programma quadro con i fondi ex In-sicem ha inserito questa opera». Lo afferma il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti. (*GN*)

PROVINCIA

Premiazione per le atlete Calabrese e Trovato

●●● Oggi alle 10,30, il vice presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri e Giuseppe Cilia, assessore allo Sport, premieranno Asia Calabrese e Sofia Trovato. Le due giovani sono campionesse nazionali di ginnastica artistica. (*GN*)

SINISTRA DEMOCRATICA

Imprese in crisi Ignazio Abbate: «La Regione allenti il fisco»

●●● In una lettera al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, il consigliere provinciale di Sinistra democratica, Ignazio Abbate, parla della grave crisi che stanno subendo le aziende artigiane e commerciali della provincia che si trovano a fronteggiare un periodo nero che sta provocando un preoccupante aumento dei licenziamenti e chiusure di aziende. «Gli interi settori produttivi dei due comparti, in particolare, l'edilizia, il tessile, l'abbigliamento, la ceramica, il metalmeccanico, l'autotrasporto vedono quotidianamente ridurre ordini, fatturati e numero di dipendenti - scrive Abbate - nella nostra provincia si è determinata una vera e propria emergenza economica». Nella lettera Abbate avanza al Governatore alcune richieste: la riduzione della pressione fiscale attraverso la revisione immediata degli indi-

ci di congruità degli studi di settore per le Pmi siciliane; il blocco e il cambiamento delle procedure di recupero dei debiti fiscali e previdenziali, consentendo la loro rateizzazione e l'abolizione in contemporanea delle sanzioni, degli agi e degli interessi di mora; l'approvazione di nuove norme che prevedano l'uso immediato dei fondi Pubblici Europei, Nazionali e Regionali, che consentono l'attivazione degli ammortizzatori sociali in deroga per i dipendenti del settore dell'artigianato e del commercio e l'attivazione degli ammortizzatori sociali ordinari per i dipendenti delle PMI, con procedure nuove anche attraverso gli enti bilaterali e i contratti di solidarietà; il pagamento immediato da parte della Pubblica Amministrazione di tutto quanto dovuto alle imprese per servizi, forniture, lavori, per contributi per i regimi di aiuto e sostegno all'occupazione previste dalle normative nazionali e regionali e da anni non pagate alle imprese. Ed ancora un intervento straordinario per il credito con la creazione di un tavolo Regionale di monitoraggio del mercato del credito ordinario siciliano, con lo stanziamento di un'adeguata dotazione finanziaria dei capitoli di bilancio Regionale per il credito agevolato alle imprese artigianali e commerciali. (GN)

CONSIGLIO AP

Numerose interrogazioni in aula a palazzo del Fante

g.l.) Torna a riunirsi nel pomeriggio alle 18 il Consiglio provinciale di Ragusa. Ventidue i punti all'ordine del giorno tra cui l'interrogazione presentata dal consigliere Alessandro Tumino avente ad oggetto l'Ato idrico Ragusa e quella dello stesso consigliere sull'osservatorio provinciale sui rifiuti. Il consesso presieduto da Giovanni Occhipinti dovrà poi esaminare l'interrogazione presentata dai consiglieri Nicosia e Iacono avente ad oggetto il progetto per la realizzazione di barriere sottomarine. Quindi, un'altra interrogazione del consigliere Ignazio Abbate sulla realizzazione della pista ciclabile che collega Marina di Modica a Sampieri.

PROVINCIA

Consiglio ispettivo In scaletta ci sono 22 interrogazioni

●●● Convocato dal presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, si terrà oggi la seduta ispettiva a viale del Fante. L'ordine del giorno contempla 22 interrogazioni dei consiglieri. È un appuntamento mensile che dà la possibilità agli assessori di replicare alle interrogazioni dei consiglieri. (*GN*)

DONNALUCATA

Manutenzione su un tratto della litoranea

●●● Inizieranno entro la settimana i lavori di manutenzione straordinaria del tratto Playa Grande-Donnalucata della circoscrizione della borgata sciclitana. Ieri il consigliere provinciale di Azzurri verso il PdL Silvio Galizia ha espresso la propria soddisfazione per il risultato ottenuto. Nei mesi scorsi c'era stato un sopralluogo dell'assessore provinciale alla viabilità Salvatore Minardi del vice Presidente della Provincia Mommo Carpentieri, del Comandante della Polizia Provinciale Falconieri e dello stesso Galizia. (*PID*)

SCICLI

**Silvio Galizia (Pdl)
«Serve il porto»**

DONNALUCATA non può continuare a soffrire la mancanza di un porto adeguato alle esigenze della locale marineria e dei diportisti. Non serve un'opera faraonica ma funzionale alla realtà locale. Lo ribadisce il consigliere provinciale Silvio Galizia, in piena sintonia con il Pdl ed Idea di centro. (l.e.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

EMENDAMENTO. Accolta dalla commissione Bilancio la proposta avanzata da Minardo: garantiti i servizi di assistenza

Risolti i casi Enav e Vigili del fuoco Comiso, l'aeroporto potrà funzionare

L'emendamento è stato inserito nel pacchetto che prevede i finanziamenti dello Stato per i servizi Enav in alcuni aeroporti del Nord, tra cui Treviso e Verona Villanfranca.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Il via libera è arrivato da Roma. La commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento presentato dal deputato del Pdl, Nino Minardo per destinare, anche a Comiso, per tre anni, i fondi necessari per il servizio di assistenza al volo (gestito dall'Enav) ed antincendio, con i Vigili del Fuoco. L'emendamento è stato inserito nel pacchetto che prevede i finanziamenti dello Stato per i servizi Enav in alcuni aeroporti del Nord, tra cui Treviso e Verona Villanfranca, dove finora l'assistenza al volo è stata gestita dall'Aeronautica militare. L'emendamento di Minardo ha trovato un sostegno bi-partisan: altri emendamenti sono stati presentati dal Pd (firmati da Marco Causi, Giuseppe Berretta e Angelo Capodicasa) e dall'Mpa. Alla fine, tutto è confluito in un unico provvedimento, inserito nelle misure anticrisi che ora arriveranno all'esame dell'aula ma su cui il governo dovrebbe porre la questione di fiducia. «Si tratta - ha

detto Minardo - dello snodo definitivo verso l'apertura dello scalo e questo traguardo è stato possibile grazie all'impegno di tutti quei colleghi parlamentari siciliani (specie quelli presenti in Commissione) che si sono battuti perché si ottenesse un risultato così importante e non si pagasse anche questa volta il solito dazio al gap infrastrutturale fra Nord e Sud. È la dimostrazione che quando l'obiettivo è utile per la Sicilia, non devono esserci divisioni partitiche. Grazie a Pippò Fallica, cofirmatario del mio sub emendamento ed a quella classe politica iblea che ha capito l'importanza del momento, intervenendo in maniera intelligente sulla questione ed a chi si è speso in questi giorni attraverso gli inviti ad un trasversalismo intelligente che ha portato al sostegno dell'emendamento in commissione anche da parte dei colleghi del Pd. Grazie anche al Presidente di Camera di Commercio e Vicepresidente di SoAco Pippo Turmino, senza la cui segnalazione non avrei avuto contezza dell'importanza del momento ed il cui apporto è stato fondamentale in fase di proposizione».

E a Comiso, il giorno prima, era arrivato anche il presidente Enac Vito Riggio. Una breve visita allo scalo, subito dopo la cerimonia della consegna dei diplomi al "Be-



Da sinistra: Lombardi, Alfano e Maravigna

sta". Ottimista, circa il risultato che sarebbe stato raggiunto di lì a qualche ora, Riggio ha spiegato che "fin da principio si sapeva che Comiso non era un aeroporto statale e quindi non rientrava tra quelli finanziati dallo Stato. Tanto più quando non si è potuta fare una gara per la gestione. Ora si sta raggiungendo una soluzione, sia attraverso l'iniziativa parlamentare, sia attraverso una collaborazione tra Enav e Soaco, perché Enac deve dei quattrini allo Stato e chiederemo che quei soldi vengano reinvestiti anche su Comiso. Ormai l'ae-

roporto c'è, anche se è nato come "aeroporto privato" e non è pensabile che i costi possano essere sostenuti dal comune, oppure dalla società che ha sborsato dei soldi, in sede di gara, per la gestione".

Riggio ha anche definito "un'interpretazione sbagliata" quella che equipara gli aeroporti statali a quelli privati. «Gli aeroporti statali sono affidati all'Enac, che ne affida la gestione tramite gara. In quelli privati, i servizi vengono forniti dal privato. È stato un errore lasciare che Comiso fosse un aeroporto comunale».

Bandi per prodotti biologici

Sandro Gambuzza. «Senza variazioni molte aziende agricole si vedranno costrette a non partecipare»

Con il regolamento comunitario del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno economico a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'Asse 2 un sistema di aiuti per i metodi di produzione agricola finalizzati alla protezione dell'ambiente e alla conservazione dello spazio naturale, in una parola il biologico. In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale regolamento, l'Assessorato regionale Agricoltura e foreste ha predisposto il Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea. Criteri che però non piacciono a Confagricoltura Ragusa che adesso chiede la modifica dei bandi essendo insorti alcuni problemi che rischiano di limitare l'efficacia e le finalità per i quali i suddetti aiuti erano stati predisposti.

Secondo l'organizzazione professionale, le disposizioni attuative del bando emanato ai sensi della normativa di riferimento prevedono tra le condizioni di ammissibilità che i beneficiari debbano dimostrare di disporre, per l'intera durata dell'impegno assunto (5 anni per tutte le azioni); dell'azienda per la quale intendono richiedere l'aiuto in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di contratto registrato di affitto o di comodato d'uso gratuito o di altra forma prevista dal codice civile. L'adesione a due specifici azioni, in particolare, dovrà essere applicata nell'intera superficie agricola utilizzata al momento della sottoscrizione dell'impegno iniziale e per tutte le colture presenti. Ciò, sempre secondo l'organizzazione

professionale agricola, costituisce un problema poiché può capitare che alcune aziende abbiano una parte delle superfici, anche di estensione minima, condotte con contratti in scadenza prima dei 5 anni e non rinnovabili per cause non dipendenti dall'azienda interessata all'aiuto. Fino ad oggi, viene sottolineato, tali ditte sono rimaste escluse dall'aiuto. Confagricoltura avanza una proposta di soluzione. "Per superare questo problema, che non ha consentito a parecchie aziende di percepire un contributo legittimo - dice il presidente Sandro Gambuzza - per i bandi in prossima uscita proponiamo di prevedere la possibilità di inserire nella base aziendale tali superfici tra gli interventi non soggetti a premio".

MICHELE BARBAGALLO

GOLETTA VERDE

Presentate a Messina
le analisi dell'associazione
ambientalista che non
risparmiano la costa iblea
definita ad alto rischio

«Corsi d'acqua inquinati»

Nel mirino di Legambiente la foce dell'Irminio e il torrente Modica-Scicli

Le foci dei torrenti Modica-Scicli e Irminio, vale a dire i due principali corsi d'acqua presenti in provincia di Ragusa, sono inquinati. Le cattive notizie arrivano da Messina dove, ieri, ha fatto tappa centrale l'annuale percorso e rilevamento di acque di Goletta Verde, l'imbarcazione ambientalista nazionale. Nel corso di una conferenza stampa, è stato rimarcato lo stato preoccupante di alcuni fiumi siciliani, tra cui i due dell'area iblea, mentre l'edificazione selvaggia e l'abusivismo edilizio a ridosso delle coste sono piaghe ancora da vincere. Nei due punti individuati in provincia di Ragusa, assieme ad altri cinque nell'intera isola, si parla di corsi d'acqua gravemente inquinati. Insomma, una situazione tutt'altro che semplice e che non fa che peggiorare il quadro precario già rilevato negli anni scorsi. Al pesante bilancio dei punti critici lungo le coste contribuiscono anche tratti che non hanno nulla a che fare con gli estuari dei fiumi, come dimostra la grave contaminazione da streptococchi su alcune scogliere. Non solo ombre ma anche luci. Di positivo per la Sicilia, infatti, ci sono le 33 località balneari presenti nella Guida Blu di Legambiente e Touring Club.

Ma gli allarmi non si fermano alle acque: sotto assedio anche le coste, divorate da speculazioni immobiliari, abusivismo edilizio, fantasiose varianti a Prg e piani di zona e dall'ultimo pericolo arrivato: il piano casa. Le criticità di mare e coste siciliane sono state presentate a bordo della Goletta Verde alla presenza di: Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente; Salvatore Granata, direttore generale Legambiente Sicilia. Quest'anno le analisi di Goletta Verde, con cam-

pionamenti puntuali e in grado di fornire un'istantanea dello stato di salute del mare, vogliono essere campanello d'allarme per situazioni critiche che necessitano maggiori controlli. Per la Sicilia dati fortemente negativi sono stati registrati alle foci dei fiumi. Una situazione che non stupisce, considerando che oltre l'11% delle 1.810 infrazioni

accertate nell'ultimo anno nel Belpaese per scarichi illegali e depurazione sono state registrate nelle acque siciliane (Mare Monstrum 2009) e che, ad esclusione della sola Sardegna, la Sicilia è la regione italiana con la minor capacità di servizi di depurazione e fognatura. «Le analisi di Goletta Verde mettono in evidenza una situazione davvero

preoccupante per il mare siciliano - commenta Salvatore Granata, direttore di Legambiente Sicilia - Le evidenti criticità fatte registrare lungo le foci di ben otto fiumi sono il campanello d'allarme che sentiamo suonare da troppi anni ed evidenziano il permanere di un grave deficit depurativo».

GIORGIO LIUZZO

Le richieste ai Comuni

«Chiediamo ai Comuni, tanto quelli costieri che quelli dell'entroterra, di mettere immediatamente in atto politiche concrete ed efficaci per garantire un efficiente funzionamento degli impianti di depurazione e che tutti gli scarichi fognari siano allacciati alla rete depurativa, per evitare che corsi d'acqua e tratti di costa bellissimi si trasformino, invece, in veri e propri ricettacoli di reflui inquinanti». Queste le richieste di Goletta Verde rivolte alle Amministrazioni locali dell'area iblea.

AMBIENTE. Critiche anche sulla «differenziata»

La gestione dei rifiuti L'Ato nel mirino di «Idv»

●●● Italia dei Valori critica i vertici dell'Ato Ragusa Ambiente sulla gestione dei rifiuti. Ed il partito di Antonio Di Pietro firma una nota con tutti i suoi uomini presenti nelle istituzioni per segnalare che i centri comunali di raccolta, a cominciare da quelli di Ragusa, non sono funzionanti. «Inoltre - dichiara Gianni Iacono - la gestione delle discariche è assolutamente fallimentare e quella di Cava dei Modicani emette puzza nauseabonda a dimostrazione di una pessima gestione e del mancato trattamento del percolato. A Cava dei Modicani periodicamente tutti i territori agricoli, le cave naturalistiche (le stesse dove Provincia e Comune fanno i "progetti naturalistici") i percorsi e sentieri del Pit quattro città e un parco per vivere gli

Iblei, per chilometri e chilometri vengono invasi dalle immondizie in "libertà" provenienti dalla discarica». Italia dei Valori lamenta che la discarica è ancora senza l'autorizzazione integrata ambientale. Iacono e soci criticano l'Ato per non aver saputo incrementare la raccolta differenziata: «Invece di aumentare del 10% (come si era detto) è diminuita dal 2007 al 2008 del 12% scendendo dal 15% al 13,2%». Altre critiche alla gestione Giovanni Vindigni arrivano da Gino Ciccirella, ex componente del Cda della società. Ciccirella ricorda a Vindigni che tante cose fatte dall'Ato, a cominciare dai centri di compostaggio di Vittoria e Ragusa sono stati pensati, progettati e realizzati dalle precedenti amministrazioni. (*GN*)

Qualità certificata per il Simt

Coinvolte anche le unità di raccolta delle cinque Avis comunali collegate

Il Servizio di medicina trasfusionale dell'Azienda ospedaliera di Ragusa e le Unità di raccolta delle cinque Avis comunali ad esso collegate (Ragusa, Santa Croce, Giarratana, Monterosso, Chiamonte) hanno ottenuto la Certificazione di qualità Uni En Iso 9001/2008, dopo essere stati oggetto, da sabato 18 luglio a domenica 19, delle visite ispettive finali da parte della Società certiquality. La novità consiste nella certificazione rilasciata non più soltanto ad un Centro trasfusionale o ad una singola Avis (quella comunale di Ragusa la possiede dal 2000), ma estesa a tutta la rete che collega in un percorso virtuoso le Avis al Simt e questo ai pazienti che necessitano di trasfusioni.

«Si è trattato - dichiara il direttore del Simt, Pietro Bonomo - della chiusura di

un progetto che viene da lontano, con il quale abbiamo voluto affermare che la raccolta di sangue non è stata mai data da noi in outsourcing ma è pienamente governata e controllata da un responsabile unico, il direttore del Simt, come previsto dal decreto legislativo 261. Ed abbiamo potuto realizzare questa rete - continua Bonomo - grazie al direttore generale dell'azienda, Calogero Termini, al direttore amministrativo, Ignazio Mauro e al direttore sanitario aziendale, Giuseppe Drago, che hanno supportato con fiducia un ambizioso progetto a cui sinergicamente hanno lavorato Centro trasfusionale ed Avis comunali da quasi 12 anni, fino al raggiungimento di questo traguardo molto importante sia per gli aspetti professionali degli operatori coinvolti

sia per le implicazioni in termini di sicurezza del donatore e del ricevente». Ancora maggiore soddisfazione di Bonomo nel sottolineare come dal verbale della certificazione si evince che è stato realizzato uno start up con zero non conformità a riprova che il sistema aveva subito una seria messa a punto negli anni e sempre nel pieno rispetto della normativa e degli standard. L'assenza totale di non conformità era stata anche rilevata dal dr. Frazzetta, ispettore della Società certiquality, il quale peraltro, a conclusione dell'ispezione, aveva sottolineato sia la preparazione professionale degli addetti ai lavori (medici del Simt, infermieri, operatori delle Avis) ma anche la interrelazione profonda tra territorio, donatori, strutture di raccolta e Centro trasfusionale.

SANITÀ. In una quattordicenne di Santa Croce riscontrato il virus A/H1N1: dovrà rimanere in quarantena per una settimana

Caso di nuova influenza all'ospedale Civile Ragazza fuori pericolo

A confermare l'influenza da virus A/H1N1 sono stati i risultati del Laboratorio Centrale referente per il virus di Palermo che ha analizzato il tampone faringeo inviato dalla Divisione di Malattie Infettive.

Gianni Nicita

●●● Diagnostico un caso di influenza da virus A/H1N1 nell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive dell'ospedale Civile, diretta da Nunzio Storaci. Che non vuole sentire parlare di febbre suina e risponde in questo modo: «Considero suino colui che per la prima volta ha dato questo nome». Il virus A/H1N1 è stato riscontrato su una ragazza di 14 anni di Santa Croce Camerina che ha accusato i sintomi del virus al ritorno da Londra dove era stata insieme con la sorella che, al contrario non ha assolutamente avuto nessun malore. A confermare l'influenza da virus

A/H1N1 sono stati i risultati del Laboratorio Centrale referente per il virus di Palermo che ha analizzato il tampone faringeo inviato dalla Divisione di Malattie Infettive. A proposito del detto «febbre suina», il primario Nunzio Storaci afferma: «Tutti i virus dell'influenza partono normalmente dal pollame e dagli uccelli, ma se prima non si trasferiscono nel maiale dove avviene la modificazione genetica non si può avere il contagio all'uomo e quindi da uomo a uomo. A parte questo aggiungo che non c'è nessun motivo di allarme e questo sembra sproporzionato rispetto alle altre forme virali ed influenzali degli altri anni». La ragazza è arrivata all'ospedale Civile l'altro ieri pomeriggio con i sintomi classici: mal di testa accompagnata a febbre, tosse e raffreddore. È stata mandata a casa con la terapia fatta di antinfiammatori. «La ragazza è in condizione di salute discreta - dice

**IL PRIMARIO
DI MALATTIE
INFETTIVE: NESSUN
MOTIVO DI ALLARME**

ancora Storaci - e dovrà rimanere in quarantena per una settimana. Ma ripeto non c'è assolutamente alcuna preoccupazione». Questo è il vero primo caso che si è registrato su una cittadina residente in provincia di Ragusa. Anche se domenica ne è stato registrato un altro all'ospedale di Modica su una donna di 40 anni originaria di Rosolini che la settimana scorsa era ritornata dall'Argentina. All'ospedale Civile di Ragusa, invece, ci sono stati altri cinque casi sospetti. Ma le analisi non hanno confermato l'influenza da virus A/H1N1. Soltanto uno di questi è risultato positivo al

virus A/H3N2 che è il virus dell'influenza del 2009. Anche il responsabile del Servizio di Epidemiologia dell'Ausl 7, Giuseppe Ferrera, è per evitare facili allarmismi e dichiara: «Le nostre strutture si sono pronte ad affrontare queste emergenze».

Intanto Nello Dipasquale, nella sua qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci della provincia di Ragusa per la sanità, chiede all'assessore Massimo Russo quali siano le

misure che la Regione intende adottare in caso di pandemia. «Esiste o è già allo studio - chiede Nello Dipasquale al rappresentante del Governo dell'Isola - un piano di programmazione regionale di risposta alle emergenze infettive, redatto dai tecnici dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità che tenga conto delle linee guida nazionali e di quelle dell'Organizzazione mondiale della sanità?». «In caso di emergenza - chiede il

presidente della conferenza dei sindaci - è stata prevista un'organizzazione di strutture specifiche e sono stati definiti compiti e ruoli di chi dovrà intervenire per fronteggiare la pandemia. In altre regioni d'Italia, come ad esempio in Piemonte è già stato approntato già un piano regionale d'intervento; in Sicilia cosa si è fatto e come si intende operare per non trovarci completamente impreparati?

(*GN*)

Miss Motors a Donnafugata Venti accedono alla finale

●●● Si è svolta nel parco del Castello di Donnafugata la selezione provinciale del concorso nazionale Miss Motors 2009 organizzato dall'agenzia Top Immagine di Modica sotto la direzione di Roberto Girasa e con la collaborazione di Giusy Baglieri. Miss Motors non è solo palestra di bellezza, ma anche vetrina per gli appassionati dei motori. L'evento è stato patrocinato da Comune e Provincia. In passerella 37 concorrenti hanno sfilato con le creazioni degli stilisti iblei Fabrizio Minardo, Samuela Cannata, Elisa Mercorillo ed Erika Zammitto. Inoltre la serata è stata allietata da momenti di intrattenimento musicale con Sharon Distefano, Salvo Caruso, Marzia, Paolo Fornaro, dal Coro Mariele Ventre, e dalla fisarmonica di Giorgio Distefano. Hanno passato il turno 20 finaliste che accederanno alla finale regionale del 3 agosto a Villa Marchese Tedeschi, a Pozzallo. (*DABO*)

GIUNTA MUNICIPALE. L'esecutivo ha approvato i progetti inseriti dal Consiglio nel documento

Pozzallo, disco verde al piano triennale di opere pubbliche

POZZALLO

●●● Arriva il «disco verde» della giunta municipale per i progetti inseriti dal Consiglio comunale nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Ad approvare le apposite delibere è stata la giunta comunale avviando di fatto tutte le pro-

cedure burocratiche utili alla richiesta dei finanziamenti regionali. Una serie di realizzazioni che potrebbero cambiare volto al centro marinaro se arriveranno i finanziamenti necessari.

Chiesti così i fondi per il progetto di riqualificazione

della piazza antistante la Chiesa Madre Madonna del Rosario; il progetto di realizzazione di un asse pedonale di lunghezza tra la piazzetta delle Sirene e la piazza Rimembranza; il progetto per nuovi interventi sia alla Chiesa, agli affreschi interni che al giardino botanico di Villa Tedeschi. Fondi anche per il progetto della pista ciclabile tra la costa di Pietrenere a quella di Ispica e per l'edilizia universitaria destinata alla residenza di studenti, alla didattica ed alla ricerca. Lavori per 10 milioni di euro. Fondi che il comune di Pozzallo avrebbe chiesto con-

sorzandosi con il comune di Ispica per la realizzazione di alcune opere, quale la pista ciclabile. In tutto 20 mila euro da suddividere in due. Alcuni progetti deliberati dalla giunta erano già esecutivi, e ciò farebbe ben sperare per l'acquisizione di maggiore punteggio; altri schede tecniche per la presentazione del progetto votato in consiglio. Tutto, spiegano dal gabinetto del sindaco "per ridisegnare una città ancora più viva, moderna, dinamica, soprattutto turistica e si spera di avviare tutti i lavori prima della fine della legislatura". (R6) **R. G.**

COMUNI

Un rappresentante di Acate nell'Anci provinciale

●●● Per la prima volta Acate ha il suo rappresentante istituzionale all'ANCI Provinciale. Si tratta del presidente del Consiglio comunale, avvocato Giuseppe Leone. "Su nostra iniziativa - affermano i consiglieri di minoranza - abbiamo proposto al massimo consesso cittadino di indicare un nominativo per rappresentare Acate al Consiglio Provinciale dell'Associazione dei Comuni. Diamo atto a tutto il Consiglio di aver accolto l'iniziativa ed al sindaco di aver sostenuto la proposta in sede di Assemblea, che si è svolta a Comiso. (*EF*)

SANTA CROCE. Il sindaco Schembari ha presentato il cartellone estivo con alcune novità
«Divertimento e tanta sicurezza»

SANTA CROCE CAMERINA. Ci saranno sei postazioni di bagnini lungo la costa del Comune di Santa Croce Camerina che già in queste settimane continua ad essere sempre più affollata. Lo ha annunciato il sindaco della città, Lucio Schembari, nel corso della conferenza stampa di presentazione delle iniziative estive inserite nel cartellone denominato "Estate Camarinense 2009".

"Abbiamo puntato sulla sicurezza delle persone che utilizzano le nostre spiagge, i nostri bellissimi litorali - spiega il primo cittadino Schembari - siano essi residenti di Santa Croce Camerina, o villeggianti o turisti. Crediamo di dover offrire spiagge pulite e con adeguati servizi, comprese le docce e il servizio di salvataggio. Per questo motivo abbiamo attivato sei postazioni a mare in modo

da poter coprire, il più possibile, il controllo sulle nostre spiagge, in determinati orari. Anche questo vuol dire estate".

E proprio ieri sono iniziati gli interventi per migliorare la fruibilità della spiaggia di Casuzze, in parte erosa a causa del cambio delle correnti e, forse, anche dalla presenza non molto lontana del porto turistico di Marina di Ragusa. In conferenza stampa il sindaco Schembari e il resto dei componenti dell'Amministrazione comunale hanno provveduto anche ad annunciare le principali iniziative organizzate nei borghi marinari, da Casuzze a Caucana, a Punta Secca. "L'Estate Camarinense - spiega ancora il sindaco - ha numerosi appuntamenti. Si comincia questo mercoledì sera con la trasmissione tv Insieme, con Salvo La Rosa che sarà a Punta Secca, in

collaborazione con la Provincia regionale di Ragusa. Giorno 25 luglio ci sarà invece la finale provinciale di Miss Mamma per poi cedere il palco il 31 luglio alla Festa dello Sport, sempre a Punta Secca". A Casuzze il 24 luglio inizierà invece la rassegna di teatro dialettale, mentre l'8 agosto si terrà il Galà del Mare. Spazio anche per i giovani con il 9 agosto con una manifestazione musicale ma dedicata alla guida sicura. Tra le iniziative il 22 agosto torna la Notte Bianca. "Abbiamo voluto organizzare vari appuntamenti per poter raggiungere più scopi in modo. Tornando alla sicurezza, garantiremo servizi straordinari sia il 10 agosto, per la notte di San Lorenzo, che per il 14 e 15 agosto per il Ferragosto".

MICHELE BARBAGALLO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

LA SICILIA E LA CRISI

CHI IMPIEGA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO POTRÀ USUFRUIRE ANCHE DEI BENEFICI NAZIONALI

L'Ars in soccorso degli imprenditori Sgravi contributivi a chi fa assunzioni

● Sbloccati i finanziamenti europei di Agenda 2007, tre i miliardi che possono essere spesi immediatamente

Per le nuove imprese agricole pronti 90 milioni in sette anni. Per la creazione di microimprese, altri 33 milioni

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Ci sono i finanziamenti per il miglioramento delle vecchie imprese e quelli per la creazione di nuove realtà in tutti i settori produttivi. Ma ci sono anche gli sgravi contributivi totali e gli aiuti per le aziende che assumono. C'è tutto questo nella legge che sblocca i finanziamenti europei di Agenda 2007, approvata ieri dall'Ars.

Una norma che - ha ricordato l'assessore al Bilancio Roberto Di Mauro - detta le regole per scrivere i bandi e spendere subito una quota rilevante degli oltre 8 miliardi di Agenda 2007: si tratta di 3 miliardi, il resto andrà a opere pubbliche e altri progetti.

Fra i capitoli più ricchi, quello delle norme sul lavoro che potrà contare su uno stanziamento di un miliardo in sette anni. Previsto lo sgravio totale dei «contributi previdenziali e assistenziali, nonché dei premi assicurativi obbligatori a carico dei datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato». Si tratta - ha precisato l'assessore Luigi Gentile - di aiuti che si sommano a quelli statali e che sono destinati a imprese individuali, società, cooperative, studi professionali e onlus. Le categorie di lavoratori privilegiate sono: coloro che da almeno sei mesi non hanno un lavoro regolarmente re-

tribuito, chi non possiede un diploma, gli over 50, gli stranieri appartenenti a minoranze, i disoccupati da oltre 24 mesi, i disabili, gli apprendisti, i cassintegrati e chi ha avuto un contratto di inserimento. Gentile ha precisato che entro qualche settimana l'assessore emanerà decreti attuativi e circolari che daranno il via alle richieste.

Fra i capitoli più ricchi, c'è anche l'Agricoltura. Per le imprese che vogliono avviare attività e diversificare quelle tradizionali pronti 90 milioni in sette anni. Per la creazione di microimprese, al-


**ENTRO QUALCHE
SETTIMANA
SARANNO EMANATI
I DECRETI ATTUATIVI**

tri 33 milioni. Per incentivare le attività turistiche nelle aree rurali, l'assessore Michele Cimino potrà emettere bandi e assegnare 25 milioni entro il 2013 e altri 28 serviranno alla creazione di servizi essenziali per le comunità rurali destinati alle imprese e alle popolazioni. Molto attesi i bandi per le cosiddette indennità compensative (aiuti a sostegno del reddito di agricoltori in crisi): la legge stanza 53 milioni a questo scopo. Per la formazione degli operatori economici nella aree rurali saranno disponibili 22 milioni e per l'am-

modernamento dei sistemi produttivi delle aziende Cimino potrà emettere bandi spendendo fino a 50 milioni. Un fondo da 22 milioni aiuterà l'inserimento dei prodotti siciliani nel sistema della grande distribuzione.

Nei giorni scorsi erano state approvate le norme per il settore dei beni culturali, che prevedono aiuti destinati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale. L'assessore Nino Strano ha incassato il sì alla norma che assegna 800 euro di contributo per ogni lavoratore

che le aziende turistiche manterranno in servizio anche in bassa stagione. Previsti contributi anche per la creazione di nuove imprese turistiche. E un emendamento dei deputati Udc, Pippo Gianni e Toto Cordaro, ha permesso che anche «le imprese turistico-ricettive e alberghiere possano accedere ai contributi che coprono fino al 70% degli interessi sui mutui contratti, come già avviene per le imprese industriali».

Rifinanziati - per un massimo di 200 milioni nei sette anni - i cosiddetti distretti produttivi e tutte

le iniziative tendenti a favori i consorzi di imprese. Una settantina di milioni andrà ai bandi per la internazionalizzazione delle imprese: somme destinate, anche a aziende consorziate, per lo sviluppo dei sistemi produttivi. L'assessore al Commercio, Titti Bufardeci, potrà attivare un fondo per agevolare l'accesso al credito delle imprese: i contributi a ogni azienda, per un massimo di 500 mila euro, saranno destinati all'acquisto di aree o attrezzature e all'ampliamento dei locali esistenti (ma anche a coprire gli interessi su vecchi mutui). L'assessore al Territorio, Mario Milone, potrà investire 200 milioni per favorire la nascita di nuove imprese giovanili e femminili che si occupino della rete ecologica siciliana (parchi, riserve e territori a forte vocazione naturalistica). Nei giorni scorsi, su proposta di Udc e Pd, sono passati emendamenti per finanziare le imprese editoriali e televisive con sedi in Sicilia: contributi nel regime *de minimis* (200 mila euro).

Ora scatta la fase della predisposizione dei bandi, che curerà ogni assessore. Con una prospettiva, indicata ancora da Di Mauro: «Sviluppo Italia Sicilia ha calcolato che nel caso di contributi per investimenti volti alla creazione di nuove piccolissime imprese si può ottenere un nuovo posto ogni 25 mila euro investiti. Mentre nel caso delle piccole e medie imprese potremo avere un nuovo occupato ogni 50 mila euro di investimento. Speriamo di poter avere queste performance».

LA SICILIA E LA CRISI

IL PRESIDENTE CASCIO: «NON APPROVANDO LA LEGGE SUGLI AIUTI SI SAREBBE SOLO FATTO MALE ALLE IMPRESE»

A Sala d'Ercole maggioranza trasversale: l'Udc vota a favore e il Pd si astiene

● Rinasce la commissione Statuto, aveva lavorato sette ore in un anno ed era costata oltre 60 mila euro

L'Ars ora affronterà la legge sullo sviluppo, poi toccherà alla riforma degli Ato rifiuti che però non piace a Udc e Mancuso del Pdl

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La legge sugli aiuti alle imprese, frutto dei fondi europei, ha raccolto 50 voti di Mpa, Udc e Pdl. Il Pd, con i 16 deputati presenti in aula, si è astenuto ma ciò consente di parlare di una approvazione quasi all'unanimità. Ecco il risultato del primo test che il Lombardo bis ha affrontato in aula. E non a caso per Lombardo «è un segno chiaro e tangibile del cambiamento di rotta sul quale ci siamo avviati. Riusciremo così a recuperare il tempo perduto e a dare alle imprese siciliane strumenti idonei per battere la crisi».

Anche se il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, sgancia il giudizio politico sul governo dal lavoro parlamentare: «Non è sulla legge in favore delle imprese che poteva scoppiare lo scontro politico. Non approvandola, qualunque forza politica avrebbe fatto del male alle categorie produttive e non al governo». Non a caso Cascio ha raccolto il plauso di Confcommercio e anche la Cna, con il presidente Mario Filippello; nota che «seppur con un ritardo straordinario, l'Ars ha approvato una legge utile e attesa da migliaia di imprenditori».

Per Francesco Musotto, capogruppo dell'Mpa, «l'approvazione della legge è un importante risultato raggiunto grazie a tutte le forze politiche dell'Ars». Rudy Maira, capogruppo Udc, critica la scelta del Pd di astenersi e definisce quella dello scudocrociato



**LEONTINI DEL PDL:
«ORA IL GOVERNO
NON VANIFICHÌ TUTTO
E FACCIA I BANDI»**

«un'opposizione responsabile, in linea con gli interessi della Sicilia». Ma per il Pd, l'approvazione della legge non permette di superare tutti i timori legati alla spesa dei fondi di Agenda 2007: «Questa norma ripropone i limiti e i difetti di quella che ha regolato la spesa della vecchia Agenda 2000. Fino a oggi i fondi europei sono stati dispersi in mille rivoli, in spese a pioggia e usati sostanzialmente per creare assistenziali-

simo invece di sviluppo. Noi sapevamo che era una legge attesa e per questo abbiamo fatto una opposizione responsabile ma non è questa la norma che serviva». Tesi condivisa dal compagno di partito Bruno Marziano che pure parla di «traguardo importante per il rilancio dell'economia».

Il termometro sullo stato di salute del governo è nelle dichiarazioni del Pdl. Il capogruppo Innocenzo Leontini si dice soddisfatto per l'approvazione della norma ma ammonisce: «Speriamo che si continui su questa positiva falsariga e che il governo, che dovrà ora pensare ai bandi, non vanifichi quanto di buono fatto dal Parlamento». Sollecitazione sottoscritta anche da Nino D'Asero, deputato espressione dell'area Castiglione-Firrarello (ostile a

Lombardo).

Chiusa la spinosa questione degli aiuti, che rischiava di far perdere centinaia di milioni, l'Ars affronterà ora la legge sullo sviluppo: «Sono 7 norme - spiega Cascio - rimaste fuori dalla Finanziaria». Ma lo scontro vero è destinato a riaprirsi sulla riforma degli Ato rifiuti. Il testo riscritto da Lombardo (un solo articolo con tre commi pesanti che lasciano poi ampi margini all'azione amministrativa del governo) non piace al presidente della commissione Territorio, Fabio Mancuso (vicino a Castiglione), nè all'Udc di Rudy Maira che teme uno slittamento del voto a settembre. E anche il Pd chiede chiarezza sulle mosse del governo. Il vecchio testo era passato in commissione col voto favorevole di Pd ed

Mpa e ora il gruppo parlamentare del partito democratico ritiene la riscrittura «un colpo di mano del governo, che prevede un ampio ricorso alla via amministrativa». Ma Cascio si dice favorevole alla riscrittura pur ammettendo che «c'è il rischio di non approvarla in tempo».

È stato approvato invece, con rapidità fulminante, un ordine del giorno voluto da Udc e Pdl che permette di prolungare l'attività della commissione Statuto: Cascio ne aveva proposto lo scioglimento rilevando che aveva lavorato in anno 7 ore e 30 minuti ed era costata oltre 60 mila euro di indennità aggiuntive ai suoi membri. Ora, per voto unanime, ha l'opportunità di scrivere quel testo di riforma dello Statuto per cui è stata creata.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Le commissioni Bilancio e Finanza approvano la norma. Oggi l'esame passa alla Camera

Primo via libera al dl anticrisi *Pd e Udc abbandonano i lavori. Idv e Mpa votano contro*

DI SARA DEL VECCHIO

Oggi alla Camera si discuterà sul decreto legge anticrisi che, proprio ieri, ha ottenuto il via libera delle commissioni Bilancio e Finanza. «La norma non è che un completamento del dl 112 dello scorso anno», ha dichiarato il ministro dell'economia **Giulio Tremonti** nel corso di un'audizione sul Dpef 2010-2014 (documento di programmazione economico-finanziaria) in Senato. Il ministro ha fatto riferimento a voci di spesa impreviste nel 2009, come quelle per fronteggiare il terremoto che ha colpito l'Abruzzo e, in modo particolare l'Aquila, e che dovrebbero essere soddisfatte nel 2010.

In realtà, quello che è stato deliberato ieri in commissione è un unico pacchetto da votare con un solo voto. Una soluzione presa dal governo per via dei tempi troppo stretti per concludere l'esame e che l'opposizione non ha gradito. Pd e Udc hanno abbandonato i lavori per protestare contro il metodo utilizzato dalla maggioranza. Secondo il leader del Pd, **Dario Franceschini**, «il metodo usato svuota il nostro sistema parlamentare, senza nemmeno dichiararlo». L'Idv e l'Mpa hanno, invece, votato contro. Ecco perchè i lavori sono andati a rilento e la discussione generale proseguirà oggi nell'Aula di Montecitorio. Immediata la replica di **Gianfranco Fini**, che ha avvertito il governo dicendo che «farà sentire la sua voce se la maggioranza decidesse di porre la fiducia su un maxi emendamento al decreto anticrisi, diverso dal testo licenziato in commissione». Tra le novità più rilevanti contenute nel pacchetto di proposte c'è lo scudo fiscale, l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne, la Tremonti-ter con gli sgravi fiscali per il rafforzamento patrimoniale delle imprese, la moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese e la regolarizzazione per colf e badanti.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, le commissioni hanno dato il via libera a una modifica. La soglia di reddito non inferiore a 20 mila euro all'anno, in caso di famiglia con un solo soggetto percettore di reddito, e di 25 mila se il nucleo familiare è composto da più soggetti percettori di reddito, necessaria per la regolarizzazione, è relativa solo alle collaboratrici domestiche. Per le badanti, invece, la regolarizzazione può essere fatta anche da un componente della famiglia che non vive con la persona non autosufficiente. Nonostante il parere contrario dei relatori e del sottosegretario all'Economia, **Alberto Giorgetti**, le commissioni hanno approvato un emendamento del Pd che consente all'autorità per l'energia e il gas di verificare i contratti di approvvigionamento nella verifica del prezzo del «gas release». Per sostenere le pmi il Tesoro è autorizzato a stipulare,

entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto, una convenzione con l'Abi. E una riformulazione

dell'emendamento sugli sgravi fiscali dei relatori Chiara Moroni e Maurizio Fugatti prevede una

moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese. Entrano nel decreto anche la mini sanatoria per le

multe contestate fino a dicembre 2004 e il controllo del Parlamento sulla Corte dei conti.

Arriva la moratoria sui debiti delle piccole imprese

1 Entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto è attesa una convenzione Tesoro-Abi per «attenuare gli oneri finanziari sulle piccole e medie imprese anche in relazione ai tempi di pagamento degli importi dovuti alle banche».

Sanatoria sulle multe auto per i verbali fino al 2004

2 Le multe fino al 2004 potranno essere pagate senza interessi ma con un incremento del 4% per gli agenti della riscossione. Nel giro di 120 giorni questi ultimi o gli uffici comunali competenti informeranno della sanatoria i debitori.

Colf e badanti, 500 euro per la regolarizzazione

3 Sarà possibile regolarizzare colf e badanti, con un massimo di un lavoratore per nucleo familiare, due in caso vi sia una persona affetta da grave patologia o handicap. Per ciascun lavoratore si pagheranno 500 euro.

Tremonti: le entrate tengono Primo sì a scudo e pensioni

Moratoria sui debiti delle aziende. Fini frena sul maxi emendamento

ROMA — Primo sì della Camera al decreto legge anticrisi, con gli sgravi alle imprese, la miniriforma delle pensioni, lo scudo fiscale e la sanatoria per colf e badanti. Le Commissioni Bilancio e Finanze hanno approvato ieri il provvedimento con un colpo ad effetto, accorpando cioè in un unico articolo tutte le proposte di modifica già concordate tra i relatori e il governo, tra le proteste dell'opposizione, ma anche del Movimento per le Autonomie.

Oggi il decreto sarà in Aula alla Camera e ci penserà il voto di fiducia, che tutti danno per scontato anche considerando i tempi ristretti per la conversione in legge, ad acuire le tensioni. Il presidente dell'as-

semblea, Gianfranco Fini, ha già messo le mani avanti. «Farei sentire la mia voce, e l'ho già detto al governo, se la fiducia fosse posta dal governo su un maxi-emendamento che contenesse parti ulteriori, non trattate o conosciute durante l'esame in Commissione» ha detto Fini.

La maggior parte dei problemi è stata risolta con il lavoro in Commissione, anche se non si esclude a priori che l'esecutivo possa comunque tentare qualche aggiustamento al decreto in Aula. Per le banche, ha spiegato ieri il ministro dell'Economia, Giulio

Tremonti, potrebbero ad esempio esserci degli ulteriori benefici fiscali, connessi alla moratoria sui crediti. «Se

c'è accordo tra imprese e banche noi interverremo per agevolare l'intesa, ma non interverremo ex-ante» ha detto Tremonti, che ieri è stato ascoltato al Senato sul Documento di Programmazione. «Abbiamo fatto una politica

di serietà, di necessario rigore e di prudenza. Le entrate fiscali tengono, ma non faremo più deficit, perché questo significa maggiori rischi e costi maggiori per la Repubblica» ha detto il ministro.

Diverse le modifiche approvate ieri in Commissione. È passata anche la norma che limita l'azione della Corte dei Conti sul danno erariale «solo a fronte di specifica notizia di reato», duramente contestata dall'Associazione dei magistrati contabili, secondo

i quali mette a rischio le indagini sugli illeciti contabili. È stato approvato un emendamento della Lega Nord che obbliga gli ambulanti a mettersi in regola ogni anno con i comuni, ed è passata anche la sanatoria sulle multe prese prima del 2005. Anche se è già scattata l'ingiunzione, per mettersi in regola si pagherà la multa con una maggiorazione del 4%.

Ritocchi, leggeri, anche per lo scudo fiscale e la Tremonti ter. Nel primo caso si è chiarito che patrimoni e capitali in Svizzera, in quanto paese non aderente allo Spazio economico europeo, dovranno essere fisicamente rimpatriati per godere delle agevolazioni. I benefici della Tremonti ter,

invece, decadranno se i macchinari acquistati con la detassazione saranno poi ceduti a paesi non europei. Via libera anche all'accelerazione degli appalti pubblici, allo sblocco dei fondi per i comuni "virtuosi" e all'azzeramento dei consigli delle società interamente controllate dagli enti locali per i quali sia stata già decisa la riduzione dei componenti. «Il Dpef non mostra alcuna novità e il decreto interviene solo a favore delle imprese, non c'è nulla sui redditi» dice il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, confermando per il prossimo autunno una «mobilitazione su crisi industriale, fisco, previdenza e immigrazione».

Mario Sensi

Priorità del dopo-crisi è il debito

Draghi: spesa corrente da ridurre del 3% l'anno, l'età di pensionamento deve salire

Rossella Bocciarelli
ROMA

Il peggioramento congiunturale sembra essersi fermato e vi sono alcuni segnali positivi ma l'economia italiana sta tuttora affrontando la più grave recessione del dopoguerra: per questo è importante che la politica economica ponga sin da subito le basi per conseguire insieme l'obiettivo di una crescita

MAGGIORE CRESCITA

Secondo il Governatore ora serve un insieme organico di riforme «volte a potenziare il capitale fisico e umano del paese»

più robusta e quello del risanamento dei conti pubblici, attraverso riforme strutturali di spesa.

È questa la diagnosi di Mario Draghi, ascoltato ieri sera in audizione sul Dpef. Il Governatore promuove gli interventi annunciati per le pensioni, sottolineando che nel medio termine andrà ridefinita l'azione sul sistema previdenziale e apprezza anche i piani di riforma della pubblica amministrazione che «muovono in questa direzione»; aggiunge che le modalità di re-

alizzazione del federalismo fiscale «saranno cruciali per rendere più efficace la gestione delle risorse». Infine ricorda: «occorre definire un insieme organico di riforme volte a potenziare il capitale fisico e umano del paese».

«L'economia italiana - aveva esordito Draghi - sta affrontando una recessione profonda, che fa seguito a un lungo periodo di crescita modesta. La fase di progressivo peggioramento della congiuntura sembra essersi arrestata; vi sono alcuni segnali positivi». È vero che trainata dalla ripresa mondiale, anche in Italia l'attività produttiva molto probabilmente tornerà a crescere nel corso del 2010; tuttavia, ha rimarcato, «resta prioritario dare sostegno al sistema produttivo: occorre evitare un indebolimento strutturale». Draghi ha poi sottolineato che «in Italia l'azione di bilancio è vincolata, nei saldi, non nella composizione, dal livello elevato del debito pubblico», ricordando inoltre che «data la forte flessione delle entrate, quest'anno il disavanzo è destinato a superare il 5 per cento e per la prima volta dopo 18 anni si registrerebbe un disavanzo primario. L'incidenza della spesa pubblica primaria corrente è aumentata e quest'anno appare destinata a salire dal 40,4 al 43,4% del Pil». Si tratta

di un massimo storico, superiore di circa 6 punti percentuali rispetto ai valori registrati alla fine degli anni '90 e «si può valutare che meno di un quarto dell'incremento atteso per l'anno in corso sia riconducibile all'espansione della spesa per gli ammortizzatori sociali e agli effetti delle misure di sostegno all'economia». Per conseguire nel 2013 l'obiettivo del disavanzo bisognerà ridurre la spesa in termini reali del 3% l'anno.

Per effetto della cattiva congiuntura le entrate dovrebbero flettere quest'anno dell'1,2% ma la pressione fiscale dovrebbe in ogni caso salire di 0,6 punti percentuali portandosi al 43,3% del Pil. «L'atteso peggioramento dei conti pubblici trova conferma nei dati infraannuali attualmente disponibili», ha detto Draghi ricordando che nei primi 5 mesi dell'anno il fabbisogno è stato pari a 57,4 miliardi, superiore di 19 miliardi a quello del corrispondente periodo del 2008; inoltre ha spiegato che dietro l'aumento pari a 2 miliardi delle imposte versate in autotassazione ci sono gli introiti delle imposte sostitutive una tantum introdotte con la finanziaria e con il primo decreto anti crisi, che hanno portato un gettito di oltre sei miliardi. «Al netto di tali imposte - ha affermato - si è registrata una signifi-

cativa flessione dell'Ires». Il Governatore ha in ogni caso sottolineato che in Italia l'elevato peso del debito pubblico (che quest'anno raggiungerà il 115,3% del Pil) limita la possibilità di accrescere il disavanzo. Ma «resta possibile agire attraverso modifiche della composizione del bilancio pubblico». A chi gli chiedeva una valutazione di efficacia dello scudo fiscale, Draghi ha replicato: «Certamente può aumentare le disponibilità delle imprese, ma che questo aumento di disponibilità si trasformi in uno stimolo al prodotto dipende dall'uso che queste imprese ne faranno. Se ritengono che le prospettive della domanda complessiva - ha aggiunto - siano tali da giustificare investimenti, si avrà un'azione di stimolo del prodotto». Si tratta insomma di una misura complessa e ha poi aggiunto, in risposta ai timori di un favoreggiamento della criminalità, che «nel provvedimento sono mantenuti i presidi antiriciclaggio».

Draghi ha invece risposto di non voler commentare la tassa sull'oro prevista dal decreto legge anticrisi: «Sull'oro non commento - ha detto - perché è oggetto di un'analisi da parte della Bce, finché non emettono un parere preferisco evitare commenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia popolare. Berlusconi ha firmato il Dpcm

Centomila alloggi in cinque anni: al via il piano casa

Massimo Frontera
ROMA

Centomila alloggi in cinque anni: questo l'effetto del piano di edilizia sociale, stimato dal ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. Il decreto attuativo è stato firmato dal premier, Silvio Berlusconi.

Si parte con 350 milioni: 200 per i piani regionali d'emergenza (le prime iniziative a tradursi in cantieri, anche perché già definite nel 2007) e 150 per il cosiddetto sistema dei fondi immobiliari, imperniato su un maxifondo da almeno un miliardo, che sosterrà vari fondi immobiliari locali per realizzare nuovi alloggi ad affitto moderato.

La Cassa depositi e prestiti è l'operatore designato al ruolo di gestore del maxifondo e ha già costituito la sua società di gestione. Tuttavia, il governo prevede comunque una gara. Ci sarebbero almeno tre operatori finanziari pronti a mettersi in gioco e dal Tesoro trapela che la selezione pubblica potrebbe essere indetta a novembre. Appuntamento in autunno, dunque, per verificare se - nonostante la crisi e i limitati margini di un fondo di housing - si faranno avanti i big della gestione.

L'emblema della novità è proprio il super fondo immobiliare, "innescato" dai 150 milioni statali, che sosterrà i vari fondi locali promossi sul territorio da fondazioni ed enti locali e territoriali. Questa misura (condivisa con le fondazioni bancarie) apre di fatto la porta dell'housing sociale agli operatori non profit, allineandosi a quanto da decenni fanno altri paesi europei. Il maxifondo sosterrà i vari fondi locali, fino al 40% del valo-

re di questi ultimi, per realizzare nuovi alloggi. Il sistema dei fondi dovrebbe produrre almeno 200 mila alloggi, secondo la stima iniziale del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «A regime - sostiene il ministro Matteoli - attrarrà investimenti per 3 miliardi di euro».

Più in generale, il piano casa vede finalmente la luce a più di un anno dal suo concepimento (a giugno 2008, con la cosiddetta "manovra estiva") per dare alloggi alle famiglie in difficoltà: giovani coppie, anziani, studenti, famiglie con sfratto, immigrati. Servono però altri provvedimenti da cui dipendono, per esempio, il budget disponibile per ciascuna misura attuativa, il funzionamento di gruppi di lavoro e comitati di controllo sui progetti. Vanno poi precisate le caratteristiche dei beneficiari, come l'età massima delle giovani coppie.

In divenire anche il quadro finanziario. Il Cipe ha chiesto a Infrastrutture ed Economia di ricevere entro dicembre possi-

mo «una stima delle risorse pubbliche, private e non profit, complessivamente attivabili per il piano casa».

Fortemente voluto da Silvio Berlusconi, il piano modifica radicalmente il ruolo dello Stato nell'edilizia pubblica. Sparisce per sempre il meccanismo statale incardinato solo su risorse a fondo perduto (il gettito Gescal, esaurito da tempo). Al suo posto arrivano più possibilità operative, improntate a una partnership con operatori di mercato: fondazioni, imprese, immobiliari, cooperative e società di servizi e di finanza immobiliare. Si apre cioè un vasto campo di sperimentazione

LE REGIONI E IL FONDO

Dei 350 milioni assegnati 200 vanno ai piani regionali urgenti, 150 al fondo voluto da Tremonti e partecipato dalla Cassa depositi

LA GARA A NOVEMBRE

Il Tesoro pensa a una gara per coinvolgere altri operatori finanziari e immobiliari: sarebbero interessati almeno in tre

aperto al mercato privato, attraverso il project financing per iniziative inquadrate in ampi programmi edilizi e infrastrutturali, con le procedure della legge obiettivo.

L'unico elemento di continuità con il passato è rappresentato dai 200 milioni statali (sui 550 iniziali) per gli alloggi destinati a famiglie sotto sfratto. Il governo si è impegnato a integrare il piano con altri 350 milioni, per realizzare tutti i 12 mila alloggi concordati nel 2007 dall'allora ministro Antonio Di Pietro.

La firma del decreto «è un passaggio importante», è «il primo di una serie di interventi attesi, da mettere in fila, da portare avanti senza esitazioni», commenta il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. Giudizio positivo di Legacoop, che però attendono di capire «come si attiveranno le procedure per la selezione dei progetti». Anche Confedilizia dà un giudizio positivo, ma bisognerà vedere «quali saranno i tempi necessari per passare a interventi e effetti concreti».

«Il piano annunciato prevede una serie di complicati adempimenti che sposteranno ancora più in là i tempi per la realizzazione concreta degli alloggi», commenta Franco Chiriaco, segretario generale del sindacato inquilini Sunia-Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Devono restituire a Brunetta quasi 6 milioni di euro per un anno di permessi non autorizzati

Debiti, i sindacati non pagano

Pronti a risarcire lo stato ma con ore di lavoro straordinario

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Non se lo aspettavano. Non sia aspettavano che, con le vacanze estive ormai dietro l'angolo, il ministro della funzione pubblica, **Renato Brunetta**, stesse per presentargli il conto. E che conto: quasi 6 milioni da pagare allo stato per le 300 mila ore di permesso che i delegati sindacali delle principali sigle hanno utilizzato indebitamente nel 2007 per assentarsi dal luogo di lavoro (si veda IO di ieri). Ma non perdono tempo e hanno già pronta una linea difensiva e un obiettivo preciso: non tirare fuori neanche un euro dalle tasche. Sentiti da *ItaliaOggi*, Cgil, Cisl e Uil, i sindacati che insieme a Rdb hanno il debito più alto per aver sfiorato il tetto permessi, si mostrano molto cauti. Innanzitutto, è la ricetta, aspettare che Brunetta notifici ufficialmente la richiesta di risarcimento; poi chiedere l'acquisizione della documentazione giustificativa in possesso del ministero, divisa per i singoli comparti; a seguire, fare

tutti i riscontri possibili e le eventuali contestazioni. E tra queste, quella della corresponsabilità dei dirigenti: se a livello locale le sigle hanno usufruito di più permessi

no abusato dei permessi. Oppure sottraendo la quota in eccesso di un anno dal monte permessi del successivo. Questa del debito milionario verso lo stato «è una tempesta in un bicchiere d'acqua», prova a stemperare **Gianni Baratta**, segretario confederale della Cisl, che dovrebbe allo stato oltre 1,2 milioni di euro, «quando il ministro Brunetta ci convocherà su questo tema, lo affronteremo con il dovuto impegno. Ma non è il caso di fare scandalismi o campagne contro il sindacato». E proprio perché non ci siano zone d'ombra, la Uil di **Luigi Angeletti**, a cui si contesta la restituzione di poco più di un milione di euro, si dice anch'essa pronta ad affrontare il problema: «Siamo disponibili a fare le verifiche sulla fruizione dei permessi», dicono a via Lucullo, dove si sta soppesando la exit strategy meno dolorosa per le casse: far fare gli straordinari a compensazione del lavoro sottratto alle amministrazioni, è l'ipotesi prevalente. Senza dimenticare però che «i per-

messi sono stati concessi ai sindacalisti dalle varie amministrazioni». Insomma, a livello locale i dirigenti sono quanto meno corresponsabili. Perché, è il ragionamento, hanno avallato i permessi in eccesso salvo poi il ministro presentare il conto al sindacato nazionale? «La domanda è legittima», incalza **Michele Gentile**, coordinatore nazionale dei settori pubblici della Cgil. Il sindacato di **Giuglielmo Epifani** avrebbe l'abuso più consistente di permessi, pari a circa 1,7 milioni di euro. «A livello nazionale non potevamo avere il polso quello che accadeva nella singola realtà lavorativa. Serve un sistema, tipo quello cedolare, di controllo che consenta anche a noi di avere più certezze e trasparenza». E pagare il de-

bito? «Prima Brunetta ci dica ufficialmente il quanto, poi verifichiamo. Ma penso che la strada del pagamento in contate», dice **Gentile**, «non sarà perseguita da nessuno. Noi suggeriamo di scalare il debito dai permessi successivi». C'è poi una questione di responsabilità interna. «Stiamo verificando la consistenza del fenomeno», spiega **Giovanni Torluccio**, segretario generale Uil-Fpl, «ed è indubbio che qualora vi fosse un abuso da parte dei nostri dirigenti locali, la federazione si assumerà la responsabilità di tali infrazioni».



Renato Baratta (Cisl), Michele Gentile (Cgil), Luigi Angeletti (Uil)



Il presidente della Camera «Asse con il Colle? No, assonanze e convergenze»

Fini e la Libia: deludente sulla vicenda dei profughi

«Intercettazioni, serve una riforma bipartisan»

ROMA — Con Tripoli ci sono problemi seri, come dimostra una lettera ricevuta dal presidente della Camera libico che respinge la richiesta di Gianfranco Fini di una visita di una commissione mista di parlamentari italiani e locali ai centri di raccolta di clandestini in Libia perché, è la giustificazione al rifiuto «lì non ci sono rifugiati politici, noi tuteliamo i diritti umani e comunque si tratta di una questione interna». Con Napolitano invece i rapporti vanno a gonfie vele: non è un «asse», piuttosto sono «assonanze e convergenze» ma, lo conferma lo stesso Fini parlando durante la tradizionale cerimonia

di consegna del Ventaglio da parte dell'Associazione stampa parlamentare, la sintonia tra Quirinale e presidenza della Camera c'è eccome. Soprattutto sull'invito a riforme condivise, in particolare quella sulle intercettazioni, che secondo Fini sarebbe un bene che maggioranza e opposizione votassero assieme.

E però, secondo l'ex leader di An, perché davvero si arrivi a un'intesa, c'è bisogno che «tutti» facciano un passo nella direzione della controparte: un invito che in questo caso sembra rivolto più all'opposizione che alla maggioranza, che comunque sul testo un'intesa di

massima al suo interno l'ha raggiunta. Viceversa, su un altro tema delicato come il testamento biologico, Fini pensa alla sua parte politica quando auspica «meno dogmatismo» e disponibilità nel cambiare un testo, quello votato al Senato, sul quale anche l'ordine dei medici «ha espresso preoccupazione, cosa che non è piaciuta ad alcuni miei autorevoli colleghi ma che invece a me ha dato soddisfazione».

Si parla anche dell'abuso di voti di fiducia da parte del governo, ma il presidente della Camera frena: è vero, spiega, che un abuso della fiducia implica «un problema politico», ma è

anche vero che se il governo la porrà sul decreto anticrisi già votato dalle commissioni «non si può parlare di mortificazione del Parlamento». Diverso sarebbe invece «se la fiducia fosse posta su un maxi-emendamento

L'invito

Fini: intercettazioni, tutti facciano un passo verso la controparte

che contenesse parti ulteriori, non trattate o conosciute durante l'esame in commissione».

Infine, si torna al caso Libia: Fini rivela che una sua lettera in cui proponeva una commissione mista di controllo nei Cpt libici è stata appunto rifiutata dal suo omologo di Tripoli. E il suo giudizio è molto duro: «Dire che si tratta di una risposta inadeguata, deludente e politicamente miope è dire poco, di fronte a un dato di fatto».

Paola Di Caro